

Dalle Deputazioni alle Società storiche e alle associazioni c

Per una storia delle comunità tra impegni

Un ambito da rivalutare e dove poter cominciare a lavorare insi

Riproponiamo in sintesi alcune riflessioni proposte dal presidente della Società Storica Pinerolese, prof. Andrea Balbo, durante il convegno sulla tutela dei beni Acaja tenutosi a Pinerolo il 14 dicembre scorso.

In Italia la ricerca storica locale è un settore in cui l'attività è quanto mai intensa. Questo interesse si è sviluppato soprattutto nell'Ottocento. Al 1833 risale la costituzione della "Deputazione subalpina di Storia Patria", sul cui modello, dopo l'Unità, nacquero le altre Deputazioni, con lo scopo di esaminare i riflessi delle memorie locali sulla costituzione della nuova Italia. Accanto alle Deputazioni sbocciarono su tutto il territorio italiano varie realtà promosse ora da sodalizi autonomi, uniti soltanto dal desiderio di promozione e approfondimento culturale, ora da istituzioni civili o religiose, dedicate a temi

generalisti o a questioni specifiche (musica, storia dell'arte, archivistica, tutela del patrimonio architettonico o delle tradizioni culturali di gruppi e minoranze).

LA RICERCA STORICA LOCALE

Sul territorio pinerolese insistono ancora oggi molte realtà, tra cui, oltre alla "Società Storica Pinerolese" (che si occupa di storia territoriale dalle origini a oggi, pubblica un Bollettino annuale: cfr. www.pignerol.altervista.org), il "CeSMAP", i cui interessi vertono sulla ricerca archeologica e antropologica soprattutto di epoca preistorica, l'"Accademia Organistica Pinerolese", che si occupa dello studio, della tutela e della promozione degli organi storici, "Italia Nostra", che incentra la sua attenzione sulla tutela del patrimonio, "Pensieri in piazza", che svolge attività di ricerca culturale e filosofica sul pre-



Andrea Balbo.

senite e sulle tematiche di attualità, "Vivere le Alpi", che si interessa di storia militare e del territorio alpino, la "Società di Studi Valdesi", che, insieme con la "Fondazione Centro Culturale Valdese", si occupa di ricerche sulla storia e sulla diffusione del movimento valdese.

Vi sono poi sodalizi che concorrono alla valorizzazione di beni come l'associazione "Amici del Museo Storico dell'Arma di Cavalleria" o quelle che consentono l'apertura e le visite dell'abbazia di S. Maria a Cavour o del Forte di Fenestrelle o altri che si impegnano nel servizio per le comunità come "La Maschera di Ferro" o "I Tamburini di Pignerol" o l'associazione "La Reine" di Bricherasio.

FIGLI DI UN DIO MINORE, IMMAGINE DA SUPERARE

Questo ricco panorama impone anche una riflessione sul ruolo di queste accolite e sul loro rapporto con le istituzioni e con le realtà universitarie. Credo infatti che sia ora di superare l'immagine della ricerca locale come "figlia di un dio minore" della storia: essa va al contrario considerata un'occasione in cui le dinamiche macro-storiche possono essere studiate con

una prospettiva capace di mettere al centro le vicende delle comunità. Se il principio di leggere il grande fenomeno attraverso la lente del piccolo verrà finalmente recepito e applicato anche dalla ricerca accademica e compreso nelle sue potenzialità dalle istituzioni, le associazioni storiche potranno assumere un ruolo di grande importanza di natura civile. Infatti, in un'epoca di cambiamenti profondi nella concezione della stessa idea di Italia, la storia gioca un ruolo fondamentale nella comprensione di un'identità i cui contorni sfuggono ancora in gran parte e che, passo dopo passo, rivela la sua connotazione plurale e polimorfa. Riscoprire la storia locale all'interno di quella nazionale e internazionale implica anche comprendere l'importanza di fenomeni come il contatto fra le popolazioni, l'evoluzione del concetto di frontiera, la con-

ne svolgono nel Pinerolese un'attività intensa

no civile, ricerca e divulgazione

me, non divisi per "tribù", a una visione unitaria

tinua sequenza di interazioni e interscambi tra culture diverse e indicare con salda responsabilità e con vigile curiosità a tutti quale sia il senso della storia tragica e gloriosa della Penisola.

RIPENSARE IL PINEROLESE A PARTIRE DALLA SUA STORIA

La storia può costituire un elemento di sinergia fra molte realtà, che possono ripensare il territorio pinero-

lese come un sistema da definire e da indagare in modo unitario. Dalla ricerca storica possono scaturire impulsi a divulgare le conoscenze acquisite, a correggere gli errori interpretativi del passato (vedasi il caso del "Palazzo Acaja"), a valorizzare segmenti di patrimonio culturale (Palazzo Vittone) e possono giungere stimoli alle istituzioni per dotarsi prima di tutto di una visione culturale di prospettiva per progettare una città in cui il passato sia vero tessuto costruttivo del futuro. Il ruolo delle associazioni deve essere quindi di appoggio, di pungolo e di vigilanza nei confronti delle istituzioni, ma non di sostituzione. In questo quadro non mancano le criticità: l'età media avanzata di molti membri, gelosie e particolarismi antichi, dimensioni troppo piccole e risorse limitate. Proprio per questi motivi, il mio invito è di "fare squadra" per affrontare sfide culturali

straordinarie, come la conservazione (anche elettronica) dei documenti, la tutela dei monumenti, la creazione di un tessuto culturale condiviso anche per chi non è italiano di origine ma ama il nostro Paese. C'è poi ancora una sfida più grande: provare a stimolare nei giovani con l'aiuto della scuola l'acquisizione di un vero metodo storico, ovvero di una ricerca che miri alla verifica dei dati e delle affermazioni, alla costruzione di un giudizio motivato e di un assenso ragionevole sulla base dei fatti, alla precisione e alla verità, nella consapevolezza che quella della storia è sottoposta sempre al vaglio della ricerca umana ed è umanamente - e meravigliosamente - perfettibile.

Andrea Balbo

Università di Torino -
Presidente della Società
Storica Pinerolese (*andrea.
balbo@unito.it, societastori-
capinerolese@yahoo.it*)

BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ STORICA PINEROLESE 2018

PINEROLO - Il 18 dicembre è stato presentato il "Bollettino della Società storica pinerolese", 232 pagine su alcuni aspetti della storia e della cultura del nostro territorio. Maurizio Trombotto con Ettore Peyronel analizza le vicende di un'importante dinastia pinerolese, i Trucchiatti. A questo studio seguono due approfondimenti di storia artistica de '400 di Marco Fratini e Simone Bonicatto. Marco Calliero studia le vicende degli Ospedali degli infermi di Pinerolo, mentre Daniele Ormezzano si concentra sull'araldica del notabilato cittadino. La modenese Maurizia Camurani fornisce un quadro su Adele Woena, scrittrice ottocentesca, mentre l'argentina Silvana Neumann e il torinese Giancarlo Libert ricostruiscono la vita di padre Costanzo Ferrero in Argentina. La Pinerolo di Federigo Caprilli e l'onorificenza di Giusto tra le nazioni attribuita al cardinale vigonese Pietro Boetto concludono la pubblicazione, che approfondisce ancora la tesi di laurea di Tullio Contino e l'assedio trecentesco al castello di Pinerolo.